



DIREZIONE SVILUPPO TERRITORIALE
E AMBIENTE

tutela del territorio e ambiente

PALAZZO ATTEMS

AUA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Arch. Franco LENARDUZZI

- Gorizia - 08 ottobre 2014

Corso Italia, 61 - 34170 Gorizia - cod. Fisc e P.IVA 00123060311
infoaua@provincia.gorizia.it – PEC: provincia.gorizia@certgov.fvg.it - tel. 0481 385 279 - FAX 0481 385 410

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.L. 9 febbraio 2012, n. 5**

- L'art. 23 autorizza il Governo ad emanare un Regolamento al fine di semplificare gli adempimenti normativi ambientali a carico delle PMI (Piccole, Medie imprese), anche attraverso l'introduzione di una nuova autorizzazione unica ambientale (AUA)

- **D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59**

- Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del DL n.5/2012

in vigore dal 13/06/2013

COS'è l' AUA

ART. 2 . Definizioni

autorizzazione unica ambientale (aua):

il provvedimento rilasciato dallo sportello unico
per le attività produttive (suap),

che sostituisce gli atti di

comunicazione,

notifica

ed autorizzazione

in materia ambientale di cui all'articolo 3;

MOTIVAZIONI

L'AUA

strumento di semplificazione amministrativa,
che risponde a duplici obiettivi:

- **Garantire la tutela dell'ambiente,**
- **Ridurre oneri burocratici a carico degli operatori**
(privati e pubblici)

determinando efficienza,
dell'intero sistema autorizzativo.

CRITERI E PRINCIPI

L'AUA

- **Sostituisce** ogni atto di comunicazione, notifica ed autorizzazione prevista in ambito ambientale;
- **Adottata** da Aut. Comp. e **Rilasciata** da un unico Ente SUAP
- Il **procedimento** deve essere improntato al **principio di proporzionalità** degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività
- **Non** dovranno esserci **maggiori oneri** per le imprese

Il regime autorizzativo AUA

Nuovi aspetti procedurali ed amministrativi del provvedimento autorizzativo:

- Tutte le comunicazioni SUAP/Provincia/Soggetti Competenti devono avvenire a mezzo **PEC**.
- Tutte le comunicazioni da e verso la Ditta richiedente devono essere gestite solo ed esclusivamente dal **SUAP**.

Restano inalterati, ovvero il regolamento NON interviene sui contenuti tecnici dei singoli titoli abilitativi, permangono vigenti le norme di settore.

COMPETENZE

SOGGETTI (art. 2 - Definizioni)

Il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) diventa unico punto di accesso del procedimento e dovrà garantire un efficace coordinamento dei soggetti e il rispetto dei tempi (lett. e)

D.P.R. 7 settembre 2010 , n. 160

Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'[art. 38, co 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133 del 2008](#)

(G.U. n. 229 del 30 settembre 2010)

- **La Provincia è l'Autorità Competente al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione (lett.b)**

COMPETENZE

SOGGETTI (art. 2 - Definizioni)

- **Soggetti competenti in materia ambientale:**
altri Enti (PA) verranno coinvolti ciascuno esclusivamente per il proprio settore di competenza (lett. c) – *es. caso Fanghi*
- Il **GESTORE** persona fisica o giuridica (per ese. legale rappresentante) che ha potere decisionale e che risponde dell'applicazione delle prescrizioni (lett. g) *

GESTORE



DICHIARA inoltre, sotto al propria personale responsabilità

Valendosi delle disposizioni di cui all' art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e edotto delle pene stabilite per le false e mendaci dichiarazioni, punite ai sensi del C.P. e dalle leggi speciali in materia richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,



Il D.Lgs 231/2001

estende alle persone giuridiche la responsabilità per reati commessi in Italia ed all'estero da persone fisiche che operano per la società.

In aggiunta alla responsabilità della persona fisica che realizza l'eventuale fatto illecito

la normativa ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi,

da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua organizzazione dotata di autonomia finanziaria o funzionale e da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

**PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DOTARSI DI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI E' IMPORTANTE**

AMBITO DI APPLICAZIONE

CHI è ASSOGGETTATO ad AUA

- **“piccole e medie imprese”**
definite da art. 2 DM 18 aprile 2005 (*) **NONCHE’**
- **“impianti”** non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA),
in assenza di una definizione puntuale all’interno del Regolamento,
necessario riferirsi alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/2006,
norme relative agli atti autorizzativi sostituiti dall’AUA che conservano la loro efficacia

AMBITO DI APPLICAZIONE

Circolare 7 novembre 2013, prot. n. 0049801

Sia l'Art. 23, co. 1, del Dl n. 5 del 2012
che l'Art. 1, co. 1, del Dpr n. 59 del 2013,

Legano

"impianti non soggetti alle disposizioni in materia di AIA" alle "PMI"

mediante una congiunzione aggiuntiva ...**"nonché"**.

il secondo presupposto applicativo
(l'appartenenza del gestore alla categoria delle Pmi)
non "cumula", bensì "assorbe" il primo
(gli impianti esclusi dall'Aia)

Pertanto, un impianto produttivo **non soggetto all'Aia è soggetto all'Aua anche quando il gestore sia una grande impresa.**
(es. *Fincantieri*)

Definizione **Piccole Medie Imprese** *

DM Attività Produttive 18 aprile 2005, articolo 2

	micro impresa	piccola impresa	media impresa
a) dipendenti	Inf. 10	Inf. 50	Inf. 250
b) fatturato	non > a € 2 mil	non > a € 10 mil	non > a € 50 mil
	oppure	oppure	oppure
c) totale di bilancio	non > a € 2 mil	non > a € 10 mil	non > a € 43 mil

ESCLUSIONI



- **il procedimento unico**, concernente l'autorizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006)
- **l'autorizzazione unica** per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili,
 - **sia** relativamente alle autorizzazioni **ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2012**
 - **che** relativamente alle procedure semplificate di cui al **D.Lgs. n. 28/2011** (Procedura Abilitativa Semplificata impianti e le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- i progetti sottoposti alla **valutazione di impatto ambientale (VIA)**, nel caso in cui questa comprenda e sostituisca, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. n. 152/2006, i titoli abilitativi e le autorizzazioni ricadenti nell'AUA.

QUANDO CHIEDERE L'AUA

Quando

ai sensi delle vigenti norme di settore l'impianto è assoggettato al :

- **rilascio**
- **formazione**
- **rinnovo**
- **aggiornamento per modifica sostanziale**

di almeno uno dei sette titoli abilitativi previsti dal regolamento

è possibile chiedere AUA anche per **uno solo** dei titoli abilitativi

Facoltà (non obbligo) di non avvalersi dell'AUA per le attività soggette solo a comunicazione o a autorizzazione di carattere generale

disposizioni **non si applicano:**

- **ai procedimenti di voltura** (cambio di denominazione del soggetto titolare dell'autorizzazione/titolo abilitativo)
- e di **modifica non sostanziale**, che, saranno gestiti secondo i dispositivi previsti dalle normative settoriali e direttamente dalla Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 6 co 1

TITOLI ABILITATIVI

SONO 7

- **autorizzazione agli scarichi idrici** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. n. 152/2006; (**Provincia**)
- **comunicazione** preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. n. 152/2006, per l'**utilizzo agronomica** degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; (**Regione**)
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006; (**Provincia**)
- **autorizzazione generale** alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del D.Lgs. n. 152/2006; (**Provincia**)
- **comunicazione o nulla osta sull'impatto acustico** di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. n. 447/1995; (**Comune**)
- **autorizzazione all'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. n. 99/1992; (**Provincia**)
- **comunicazioni** in materia di **rifiuti** di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006; (**Provincia**)

CIRCOLARE del MINISTERO

Circolare 7 novembre 2013, prot. n. 0049801

Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59

1. Ambito di applicazione

un impianto produttivo non soggetto all'AIA è soggetto all'AUA anche quando il gestore sia una grande impresa.

2. Natura obbligatoria o facoltativa dell'Aua

(l'articolo 23, comma 1, lettera a) del DI n. 5/2012 dispone: "a) l'autorizzazione sostituisce ogni atto di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsto dalla legislazione vigente in materia ambientale")

rende obbligatoria la sua richiesta,

pena la frustrazione delle finalità di semplificazione dell'intervento regolatorio in esame, consistente nella riduzione, in favore degli operatori (privati e pubblici) degli oneri burocratici connessi alla gestione dell'attività di impresa.

regola generale, contenuta all'articolo 3

l'obbligo di fare richiesta dell'Aua ogniqualvolta l'impianto debba ottenere il rilascio, la formazione, il rinnovo o l'aggiornamento di quantomeno uno tra i titoli abilitativi in elenco

due eccezioni, consistenti nella opportunità per il gestore:

- di non avvalersi dell'Aua ove l'impianto è soggetto **esclusivamente a comunicazione o ad autorizzazione generale** alle emissioni (articolo 3, comma 3, regolamento);
- di aderire alle **autorizzazioni generali** alle emissioni (articolo 7, comma I, regolamento).

CIRCOLARE del MINISTERO

Pertanto, l'articolo 10, comma 2,

si interpreta nel senso che la richiesta di Aua è sempre obbligatoria alla scadenza del primo dei titoli abilitativi previsti dall'articolo 3, comma 1, del regolamento salvo che ricorra una delle due citate deroghe.

3. Ipotesi in cui venga a scadere una **comunicazione** quando l'attività sia soggetta anche a titoli abilitativi di carattere autorizzatorio

Il caso dell'impianto soggetto cumulativamente a comunicazioni e ad autorizzazioni non ricade nelle eccezioni.

dunque, alla scadenza della prima comunicazione, è obbligatorio presentare istanza di Aua
Tutto passa in AUA

4. Ipotesi in cui venga a scadere una **autorizzazione** quando l'attività sia soggetta anche a titoli abilitativi di carattere autorizzatorio

facoltà per il gestore di presentare autonoma istanza di adesione all'autorizzazione di carattere generale tramite il Suap, non solo quando l'attività è soggetta esclusivamente ad autorizzazione di carattere generale, bensì anche quando l'attività è parimenti soggetta a titoli abilitativi tra quelli sostituiti dall'Aua

CIRCOLARE del MINISTERO

5. Ipotesi in cui l'attività sia soggetta unicamente a più comunicazioni o autorizzazioni di carattere generale

quando l'attività è soggetta unicamente a più comunicazioni oppure, congiuntamente, a comunicazioni ed autorizzazioni di carattere generale, **il gestore ha la facoltà, e non l'obbligo, di richiedere l'Aua.**

6. Termine entro cui deve essere presentata la prima domanda di Aua

rispettare i termini previsti dalla **disciplina di settore** del titolo in scadenza, per beneficiare della possibilità di continuare l'attività anche in caso di mancata risposta, nei termini di legge, sulla richiesta di primo rilascio dell'Aua.

CONDIZIONE PRELIMINARE

AVVERTENZE

Tutte le **comunicazioni**
SUAP/Provincia/Soggetti Competenti
devono avvenire a **mezzo PEC.**

Tutte le **comunicazioni** da e verso la PMI richiedente devono essere
gestite **solo ed esclusivamente dal SUAP.**

IMPROCEDIBILITA'

CASI in cui l'istanza si considera improcedibile:

quando **incompleta** e/o **carente** della documentazione necessaria per avviare il procedimento;

(Compilazione parziale dei modelli, mancanza allegati, ... altri elementi sostanziali ... senza necessariamente che questi riscontrino il merito dell'istanza)

Il SUAP comunica quanto sopra alla Ditta chiedendo di regolarizzare la domanda, entro 30 giorni.

- A seguito della presentazione della nuova istanza completa, il SUAP provvede ad avviare il procedimento.
- Nell'eventualità che la domanda non venga regolarizzata il SUAP provvede ad archivarla, dandone comunicazione alla Ditta.

VALORI BOLLATI

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPOSTA DI BOLLO

NON é REQUISITO DI IMPROCEDIBILITA' ... VA SANATO

L'imposta di bollo è regolata dal DPR 26 ottobre 1972, n. 642 ed è stata considerata dal legislatore quale imposta (indiretta e cartolare) dovuta per l'impiego giuridico degli atti scritti.

Dopo la riforma avvenuta con il DPR 30.12.1982, n. 955,

i funzionari della pubblica amministrazione e i pubblici ufficiali non possono rifiutare di acquisire il deposito o di accettare gli atti che non sono in regola con il bollo, ma hanno ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 642/1972 l'obbligo di:

trasmettere gli stessi, a cura dell'ufficio che li ha ricevuti, all'Agenzia dell'Entrate per la loro regolarizzazione nei 30 gg. successivi (**art. 31**) dalla data di ricevimento pena sanzione per ogni atto non trasmesso.

L'Agenzia delle Entrate competente provvede al recupero dell'imposta, se dovuta, all'applicazione della sanzione oppure all'elevazione di processo verbale;

procedere alla conclusione del procedimento.

VALORI BOLLATI

IMPOSTA

Come si ottempera

16 EURO

ISTANZE

Tariffa Allegato A al DPR n. 642/1972 dispone quando assoggettare l'atto all'imposta:

- **fin dall'origine**

il presupposto impositivo è la semplice formazione dell'atto scritto;

Gli atti scontano l'imposta di bollo al momento della loro formazione;

il contrassegno di bollo deve avere data anteriore o contestuale a quella di formazione del documento);

RILASCIO

l'adozione dell'AUA

viene fatta attraverso DETERMINA dall'Autorità competente, tale atto deve essere assoggettato all'imposta di bollo.

Lo SUAP, (oltre ad dover verificare la conformità della richiesta di AUA nei modi previsti e in conformità di bollo)

al momento del rilascio, ovvero alla conclusione del procedimento amministrativo, deve anche rilasciare l'AUA controllando che siano assolte le corrispondenze relative alle imposte di bollo

PROCEDIMENTO

CASI:

- procedimenti di durata **inferiore** o **pari a 90 giorni** in cui sia necessario acquisire solo l'AUA (art. 4 comma 7);
- procedimenti di durata **superiore a 90 giorni** in cui sia necessario acquisire solo l'AUA (art. 4 comma 7);
- procedimenti in cui è necessario acquisire, oltre all'AUA, ulteriori atti di assenso o autorizzazioni (art. 4 comma 4 e 5);
- se l'attività è oggetto solo di una o più comunicazioni, ovvero autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera, il Gestore può scegliere di non avvalersi dell'AUA, bensì delle procedure previste dalle vigenti normative settoriali, fermo restando la presentazione delle relative comunicazioni o delle istanze di adesione alle autorizzazioni generali al SUAP (art. 3 comma 3)

PROCEDIMENTO

l'istanza esclusivamente a mezzo PEC sui modelli presenti sul sito dello **SUAP**

Lo SUAP, entro 5 giorni (auspicabili) , effettua le seguenti operazioni:

verifica la procedibilità della domanda: tale controllo si articola nelle seguenti operazioni:

1. redatta sui **moduli previsti** e/o contenga tutte le informazioni e le relazioni previste dagli stessi;
2. indicati con **chiarezza** quali sono agli atti di consenso e di comunicazione per i quali si richiede l'AUA;
3. l'istanza e gli allegati siano in **formato pdf e siano firmati digitalmente**;
4. tutti i **files siano integri e apribili**;
5. siano stati **assolti gli obblighi di bollo**;
6. sia stato **effettuato il versamento** degli oneri amministrativi previsti dai singoli Enti coinvolti nel procedimento (verifica della presenza del bollettino NON dell'importo);
7. sia corretta la competenza territoriale (deve essere legata alla sede dell'impianto produttivo e non alla sede legale dell'impresa);

SUAP

- **individua i Soggetti Competenti**;
- **avvia il procedimento amministrativo e richiede gli atti di competenza agli altri ENTI**;
- **trasmette via PEC alla Provincia e ai Soggetti Competenti l'avvio di procedimento con richiesta atti necessari, corredato dell'istanza con tutta la documentazione**

ONERI

versamento a titolo di deposito cauzionale

Per la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale

1) CONTO CORRENTE POSTALE

N° 12058491

intestato ad Amministrazione Provinciale di Gorizia – Servizio Tesoreria – 34170 Gorizia;

2) IBAN POSTALE

IT 58 L 07601 12400 000012058491

intestato ad Amministrazione Provinciale di Gorizia - Servizio Tesoreria– 34170 Gorizia;

3) IBAN BANCARIO

IT 90 A 06340 12315 06701000006E

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. - Servizio Tesoreria di Udine.

ABI 06340 CAB 12315 CIN A conto corrente n. 06701000006/E

intestato alla Provincia di Gorizia

Per ognuno dei tre casi, la causale è:

“DPR 59/2013 - Autorizzazione Unica Ambientale - Autorizzazione allo scarico, ex D.Lvo 152/06”.

ONERI

OPERAZIONI DI **RECUPERO DI RIFIUTI** IN FORMA DI “PROCEDURE SEMPLIFICATE”
DI CUI AL CAPO V – PARTE IV (ARTT.LI 214 – 216)

Autorità: Provincia di Gorizia

*COMPORTE L'OBBLIGO DI VERSARE ALLA PROVINCIA DI GORIZIA ENTRO IL **30 APRILE** DI CIASCUN ANNO I **DIRITTI DI ISCRIZIONE ANNUALE** PER LA TENUTA DEI REGISTRI E PER I CONTROLLI PERIODICI DI COMPETENZA PREVISTI DALLA CORRISPONDENTE CLASSE, DI CUI AL D.M. 21 LUGLIO 1998 N. 350,*

TRAMITE C/C POSTALE N. 12058491 INTESTATO A AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA – SERVIZIO TESORERIA.

LA CAUSALE DOVRÀ CONTENERE OBBLIGATORIAMENTE LE SEGUENTI INDICAZIONI:

***Denominazione, sede legale e numero di registro del richiedente;**
Attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e relativa Classe;
Partita IVA e Codice Fiscale.*

ONERI

SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE DI DILAVAMENTO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CHE RECAPITANO IN CORPI RECETTORI DIVERSI DALLA PUBBLICA FOGNATURA.

Autorità: Provincia di Gorizia

COMPORTE L'OBBLIGO DI VERSARE ALLA PROVINCIA DI GORIZIA

DEPOSITO CAUZIONALE NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO DEI PROCEDIMENTI ISTRUTTORI

secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta provinciale di Gorizia n° 204 dd. 17 dicembre 2008, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 124, comma 11, del D.Lvo 152/06. Di un tanto si allega copia della succitata deliberazione. In sintesi per le nuove autorizzazioni il versamento in argomento è:

- scarichi provenienti da processi produttivi: € 1.500,00;
- scarichi diversi di cui al punto precedente: € 250,00;
- rinnovi e volturazioni delle autorizzazioni: € 50,00 per ogni scarico rinnovato e € 50,00 per ogni autorizzazione soggetta a volturazione (che corrisponde al costo forfetario dell'istruttoria salvo diversa richiesta dell'Amministrazione in caso particolari tipologie di scarico o di esigenze di tipo tecnico);

ONERI

SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE DI DILAVAMENTO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CHE RECAPITANO IN PUBBLICA FOGNATURA.

Autorità: C.A.T.O. – Consulta d’Ambito Territoriale “Ottimale Goriziano”

Versamento: Non è previsto alcun versamento.

ONERI

SCARICHI CIVILI di acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento a qualunque titolo che recapitano nella pubblica fognatura.

Autorità: IRISACQUA S.r.l.

Versamento: IRISACQUA S.r.l. nel proprio ordinamento prevede il versamento del deposito cauzionale secondo il proprio tariffario pubblicato sul sito internet del Gestore e che si allega alla presente. Fermo restando il tariffario per l'autorizzazione all'allacciamento degli scarichi domestici o assimilati (che per il regolamento di fognatura non è prevista alcuna autorizzazione ai sensi del D.Lvo 152/06), per scarichi industriali il versamento degli oneri di istruttoria e pari a € 350,00 per la formulazione dei pareri al CATO riferite a nuove autorizzazioni all'allacciamento per insediamenti di nuova realizzazione o modifiche degli scarichi esistenti, e € 300,00 per la formulazione dei pareri al CATO riferite ad autorizzazioni all'allacciamento riguardanti generalmente a rinnovi di atti autorizzativi esistenti.

NON RIENTRANO IN AUA

ONERI

SCARICHI CIVILI di acque reflue domestiche o assimilate che recapitano in corpi recettori diversi dalla pubblica fognatura.

Autorità: Amministrazioni comunali

Competenza: Scarichi civili di acque reflue domestiche o assimilate che recapitano in corpi recettori diversi dalla pubblica fognatura.

Versamento: i versamenti vengono generalmente ricompresi nei procedimenti di edilizia privata ed eseguiti in vari forme, a discrezione dei singoli regolamenti comunali. Generalmente i procedimenti finalizzati al rilascio di autorizzazione allo scarico al di fuori delle concessioni edilizie, sono privi di versamenti di oneri di istruttoria e quando presenti comunque diversi da Comune a Comune in base ai propri regolamenti. Non si hanno informazioni aggiuntive in merito, in quanto bisognerebbe contattare tutte le Amministrazioni Comunali.

NON RIENTRANO IN AUA

MODELLI

<http://suap.regione.fvg.it/portale/cms/it/hp/?jsessionid=E978A3E75B5454C1140A5B744E256E75>

MODULISTICA (SULLA DESTRA)

Moduli AUA (SULLA SINISTRA)

I **9 moduli** principali del procedimento AUA sono connotati dal "codice prefisso" **AUA - SK**:

AUA-SKAc - Scarichi non in fognatura- Scheda A - COMUNE

Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche non recapitanti in pubblica fognatura

AUA-SKAg - Scarichi industriali in fognatura - Scheda A Gestore – CATO – IRIS ACQUA

Allacciamento e scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue industriali

AUA-SKAp - Scarichi non in fognatura- Scheda A – PROVINCIA

Scarichi di acque reflue diverse dalle acque assimilate alle domestiche non recapitanti in pubblica fognatura

AUA-SKB - Utilizzazione agronomica - Scheda B - REGIONE

Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste

AUA-SKC - Emissioni in atmosfera art 269 - Scheda C – PROVINCIA

Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006

AUA-SKD - Emissioni in atmosfera art 272 - Scheda D - PROVINCIA

Adesione ad autorizzazione di carattere generale

Emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006 (in deroga).

AUA-SKE - Impatto acustico - Scheda E – COMUNE

Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

AUA-SKF – Fanghi in Agricoltura - Scheda F – PROVINCIA

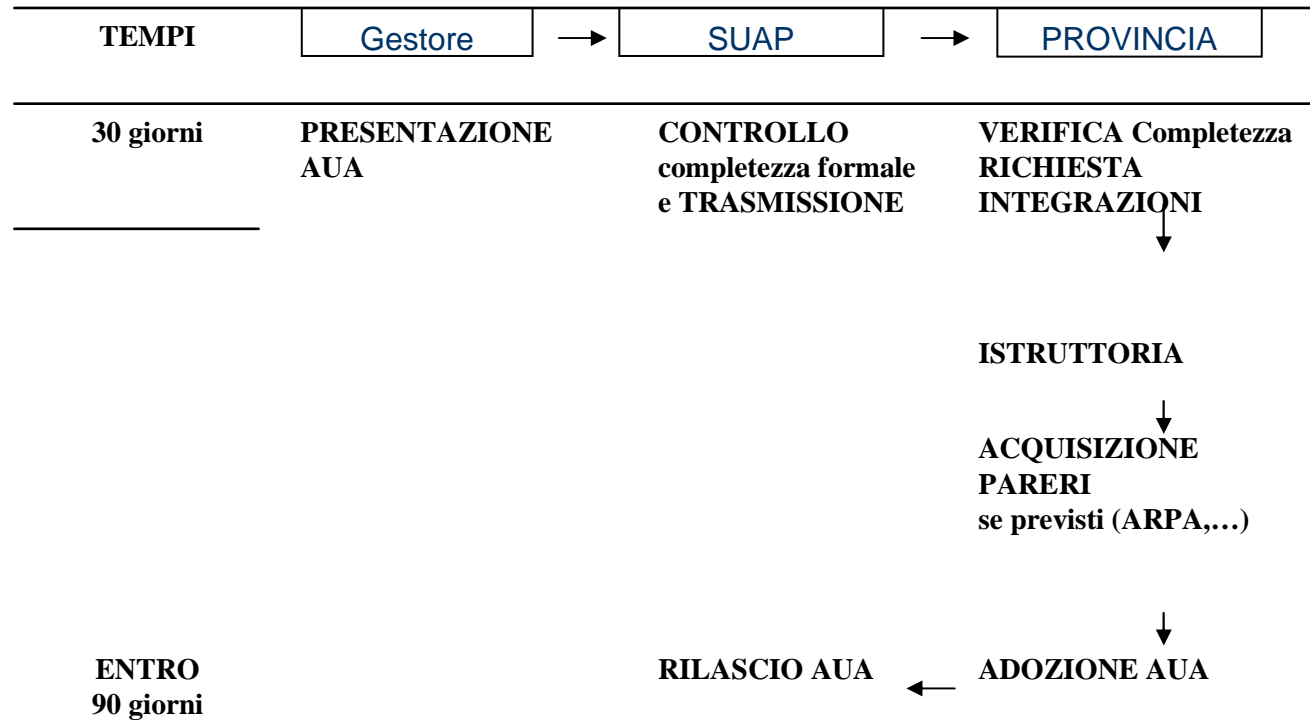
Utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

AUA-SKG - Rifiuti - Scheda G – PROVINCIA

Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006

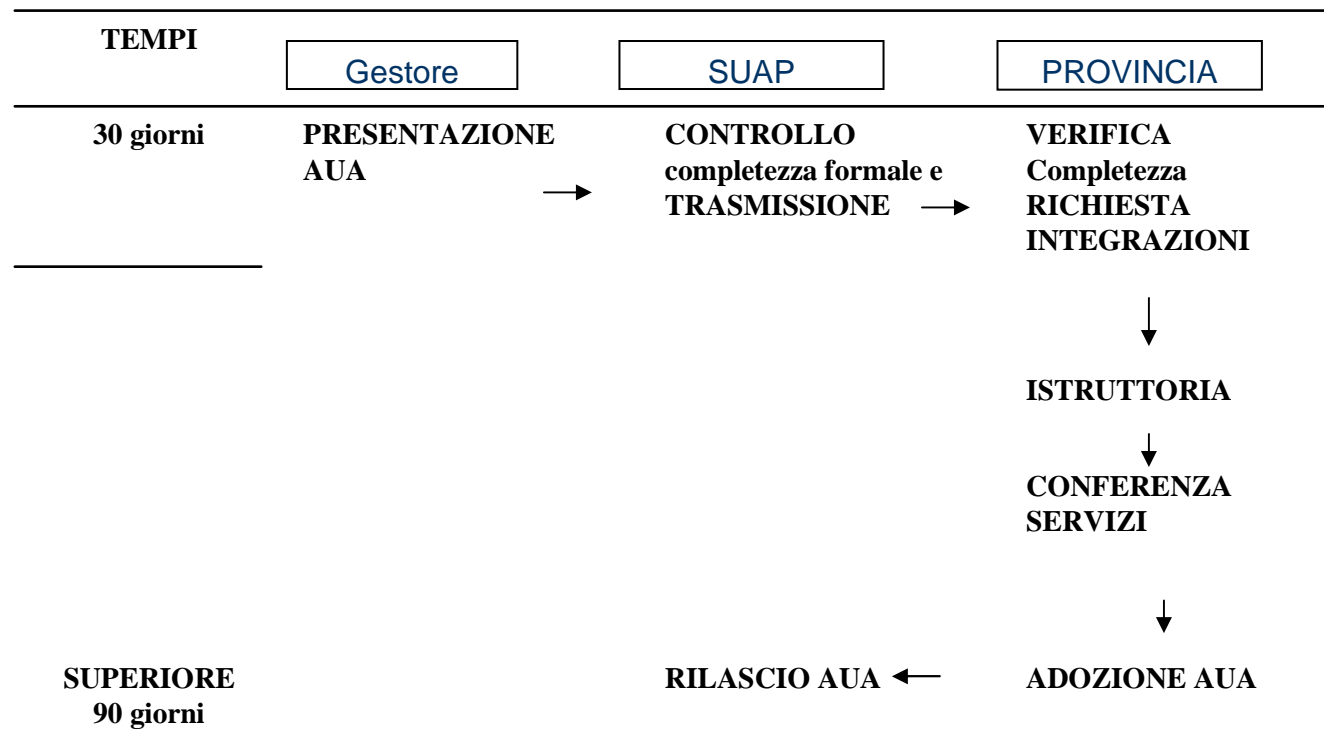
COME FARE

a) **PROCEDIMENTI DURATA INFERIORE O PARI A 90 GIORNI**
in cui è necessario acquisire solo l'AUA (art.4 co.7)



COME FARE

b) PROCEDIMENTI DURATA SUPERIORE O PARI A 90 GIORNI
in cui è necessario acquisire solo l'AUA (art.4 co.7)



DURATA

15 anni dalla data di rilascio dello SUAP non dall'ADOZIONE

MANCANO REGOLAMENTI

Ne lo STATO ne la REGIONE hanno emanato norme e regolamenti per il funzionamento:

TUTTO LASCIATO ALL'APPLICAZIONE TECNICA-AMMINISTRATIVA

**INCERTEZZA
DIVERSITA'**

- Diffida, sospensione, revoca ?
- Sparisce il silenzio assenso ?
- Autorizzazione alla realizzazione e/o esercizio ?
- Apparato sanzionatorio?

Non presenti perché non possono essere previsti da una fonte regolamentare in assenza di specifica autorizzazione della norma primaria



GRAZIE PER L'ATTENZIONE